

10 Campi di tensori covarianti

I *campi di tensori k -volte covarianti* su un aperto $U \subseteq M$ di una varietà M sono le sezioni del fibrato $T_k^0(U)$, cioè: le funzioni $\underline{\sigma} : U \longrightarrow T_k^0(U)$ tali che $\pi_U \circ \underline{\sigma} = \text{id}_U$. Ricordiamo che, come per tutti i fibrati vettoriali, esistono sezioni globali di classe \mathcal{C}^∞ .

L'insieme delle sezioni di classe \mathcal{C}^∞ di $T_k^0(M)$ verrà indicato con $\mathcal{T}_k^0(M)$. Per convenzione, definiamo $\mathcal{T}_0^0(M) = \Omega^0(M)$ e $\mathcal{T}_1^0(M) = \Omega^1(M)$. Gli insiemi $\mathcal{T}_k^0(M)$ sono spazi vettoriali reali di dimensione infinita che hanno anche una struttura di modulo sull'anello commutativo $\mathcal{C}^\infty(M; \mathbb{R})$.

Il *prodotto tensoriale* di due campi di tensori covarianti $\underline{\alpha}_r \in \mathcal{T}_r^0(M)$ e $\underline{\beta}_s \in \mathcal{T}_s^0(M)$ è il campo di tensori $\underline{\alpha}_r \otimes \underline{\beta}_s \in \mathcal{T}_{r+s}^0(M)$ definito da:

$$\underline{\alpha}_r \otimes \underline{\beta}_s : p \longmapsto \underline{\alpha}_r(p) \otimes \underline{\beta}_s(p)$$

Il prodotto tensoriale risulta essere una funzione bilineare per le strutture di moduli sull'anello commutativo $\mathcal{C}^\infty(M; \mathbb{R})$ e, quindi, anche per le strutture di spazi vettoriali di dimensione infinita su \mathbb{R} .

I moduli $\mathcal{T}_k^0(M)$, con $k > 1$, sono isomorfi alle potenze tensoriali k -esime di $\mathcal{C}^\infty(M; \mathbb{R})$ -moduli

$$(\Omega^1(M))^{\otimes k} \equiv (\mathfrak{X}(M)^*)^{\otimes k} \equiv (\mathfrak{X}(M)^{\otimes k})^*.$$

L'operazione $\underline{\alpha}_r \otimes \underline{\beta}_s$ coincide col prodotto tensoriale $\otimes : (\mathfrak{X}(M)^*)^{\otimes r} \times (\mathfrak{X}(M)^*)^{\otimes s} \longrightarrow (\mathfrak{X}(M)^*)^{\otimes(r+s)}$.

Data una funzione $f \in \mathcal{C}^\infty(M, N)$ possiamo estendere le definizioni di $f^* : \Omega^0(N) \rightarrow \Omega^0(M)$ e di $f^* : \Omega^1(N) \rightarrow \Omega^1(M)$ ad una funzione $f^* : \mathcal{T}_k^0(N) \rightarrow \mathcal{T}_k^0(M)$, con $k > 1$. Per ogni $\underline{\sigma} \in \mathcal{T}_k^0(N)$ definiamo la controimmagine $f^*(\underline{\sigma})$ imponendo che

$$(f^*(\underline{\sigma}))(p) : (\vec{v}_1, \dots, \vec{v}_k) \mapsto \underline{\sigma}(f(p))(T_p(f)(\vec{v}_1), \dots, T_p(f)(\vec{v}_k)) \quad \forall p \in M \wedge \forall (\vec{v}_1, \dots, \vec{v}_k) \in (T_p(M))^k$$

o, equivalentemente,

$$(f^*(\underline{\sigma}))(p) = \underline{\sigma}(f(p)) \circ (T_p(f))^k$$

Si dimostra facilmente che per ogni $f \in \mathcal{C}^\infty(M, N)$ valgono le seguenti proprietà:

- $f^*(F_1 \underline{\sigma}_1 + F_2 \underline{\sigma}_2) = f^*(F_1) f^*(\underline{\sigma}_1) + f^*(F_2) f^*(\underline{\sigma}_2)$ per ogni $F_1, F_2 \in \mathcal{C}^\infty(N; \mathbb{R})$ e per ogni $\underline{\sigma}_1, \underline{\sigma}_2 \in \mathcal{T}_k^0(N)$;
- $f^*(\underline{\alpha}_r \otimes \underline{\beta}_s) = f^*(\underline{\alpha}_r) \otimes f^*(\underline{\beta}_s)$ per ogni $\underline{\alpha}_r \in \mathcal{T}_r^0(N)$ e per ogni $\underline{\beta}_s \in \mathcal{T}_s^0(N)$.

Quando $f \in \mathcal{C}^\infty(M; N)$ è un diffeomorfismo, il seguente diagramma

$$\begin{array}{ccc}
 T_k^0(M) & \xrightarrow{T_k^0(f)} & T_k^0(N) \\
 \uparrow f^*(\underline{\sigma}) & & \downarrow \underline{\sigma} \\
 \downarrow \pi_M & & \downarrow \pi_N \\
 M & \xrightarrow{f} & N
 \end{array}$$

è commutativo e le due frecce orizzontali sono dei diffeomorfismi. Possiamo costruire la funzione $f_* : \mathcal{T}_k^0(M) \longrightarrow \mathcal{T}_k^0(N)$ definendo l'immagine $f_*(\underline{\omega})$ come $f_*(\underline{\omega}) = T_k^0(f) \circ \underline{\omega} \circ f^{-1}$ o, equivalentemente, definiamo $f_* = (f^{-1})^*$.

Quando $k > 1$ ci sono due sottomoduli molto importanti di $\mathcal{T}_k^0(M)$: il sottomodulo dei campi di tensori simmetrici $\mathcal{S}_k^0(M)$ ed il sottomodulo dei campi di tensori antisimmetrici $\mathcal{O}^k(M)$. In maniera analoga a quanto visto in [8], le controimmagini di campi di tensori covarianti simmetrici (risp. antisimmetrici) sono campi di tensori covarianti simmetrici (risp. antisimmetrici).

Per il momento non è ancora possibile definire derivate di campi di tensori covarianti.

10.1 Campi di tensori covarianti simmetrici

Diciamo che campo di tensori $\underline{\alpha}_k \in \mathcal{T}_k^0(M)$ è simmetrico, e scriviamo $\underline{\alpha}_k \in \mathcal{S}_k^0(M)$, se e solo se per ogni punto $p \in M$ si ha $\underline{\alpha}_k(p) \in \mathcal{S}_k^0(T_p(M))$. Una definizione equivalente è che la funzione $\underline{\alpha}_k : \mathfrak{X}(M)^k \longrightarrow \mathcal{C}^\infty(M; \mathbb{R})$, che è multilineare per le strutture di $\mathcal{C}^\infty(M; \mathbb{R})$ -modulo, sia simmetrica. Se consideriamo due campi di tensori simmetrici $\underline{\alpha}_r \in \mathcal{S}_r^0(M)$ e $\underline{\beta}_s \in \mathcal{S}_s^0(M)$, in generale il campo di tensori $\underline{\alpha}_r \otimes \underline{\beta}_s$ non è simmetrico, ma possiamo simmetrizzarlo e definire il prodotto simmetrico

$$\underline{\alpha}_r \odot \underline{\beta}_s : p \longmapsto \underline{\alpha}_r(p) \odot \underline{\beta}_s(p)$$

L'operazione di prodotto simmetrico $\odot : \mathcal{S}_r^0(M) \times \mathcal{S}_s^0(M) \longrightarrow \mathcal{S}_{r+s}^0(M)$ è associativa, commutativa e bilineare per le strutture di $\mathcal{C}^\infty(M; \mathbb{R})$ -modulo. Si dimostra facilmente che per ogni $f \in \mathcal{C}^\infty(M, N)$

valgono le seguenti proprietà:

- $f^*(\underline{\sigma}) \in \mathcal{S}_k^0(M)$ per ogni $\underline{\sigma} \in \mathcal{S}_k^0(N)$;
- $f^*(F_1 \underline{\sigma}_1 + F_2 \underline{\sigma}_2) = f^*(F_1) f^*(\underline{\sigma}_1) + f^*(F_2) f^*(\underline{\sigma}_2)$ per ogni $F_1, F_2 \in \mathcal{C}^\infty(N; \mathbb{R})$ e per ogni $\underline{\sigma}_1, \underline{\sigma}_2 \in \mathcal{S}_k^0(N)$;
- $f^*(\underline{\alpha}_r \odot \underline{\beta}_s) = f^*(\underline{\alpha}_r) \odot f^*(\underline{\beta}_s)$ per ogni $\underline{\alpha}_r \in \mathcal{S}_r^0(N)$ e per ogni $\underline{\beta}_s \in \mathcal{S}_s^0(N)$.

Per il momento non è ancora possibile definire derivate di campi di tensori covarianti simmetrici.

10.2 Campi di tensori covarianti antisimmetrici (forme differenziali)

Diciamo che campo di tensori $\underline{\alpha}_k \in \mathcal{T}_k^0(M)$ è antisimmetrico, e scriviamo $\underline{\alpha}_k \in \Omega^k(M)$, se e solo se per ogni punto $p \in M$ si ha $\underline{\alpha}_k(p) \in A_k^0(T_p(M))$. Una definizione equivalente è che la funzione $\underline{\alpha}_k : \mathfrak{X}(M)^k \rightarrow \mathcal{C}^\infty(M; \mathbb{R})$, che è multilineare per le strutture di $\mathcal{C}^\infty(M; \mathbb{R})$ -modulo, sia antisimmetrica. I campi di tensori $\underline{\alpha}_k \in \Omega^k(M)$ vengono detti *k-forme differenziali* ed il numero k viene detto *grado* della forma differenziale. Se consideriamo due forme differenziali $\underline{\alpha}_r \in \Omega^r(M)$ e $\underline{\beta}_s \in \Omega^s(M)$, in generale il campo di tensori $\underline{\alpha}_r \otimes \underline{\beta}_s$ non è antisimmetrico, ma possiamo antisimmetrizzarlo e definire il prodotto esterno

$$\underline{\alpha}_r \wedge \underline{\beta}_s : p \longmapsto \underline{\alpha}_r(p) \wedge \underline{\beta}_s(p)$$

L'operazione di prodotto esterno $\wedge : \Omega^r(M) \times \Omega^s(M) \longrightarrow \Omega^{r+s}(M)$ è associativa e bilineare per le strutture di $\mathcal{C}^\infty(M; \mathbb{R})$ -modulo. In generale, il prodotto esterno non è commutativo, ma $\underline{\beta}_s \wedge \underline{\alpha}_r = (-1)^{r \cdot s} \underline{\alpha}_r \wedge \underline{\beta}_s$. Si dimostra facilmente che per ogni $f \in \mathcal{C}^\infty(M, N)$ valgono le seguenti proprietà:

- se $\underline{\alpha}_k \in \Omega^k(N)$ allora $f^*(\underline{\alpha}_k) \in \Omega^k(M)$.
- $f^*(F_1 \underline{\alpha}_1 + F_2 \underline{\alpha}_2) = f^*(F_1) f^*(\underline{\alpha}_1) + f^*(F_2) f^*(\underline{\alpha}_2)$ per ogni $F_1, F_2 \in \mathcal{C}^\infty(N; \mathbb{R})$ e per ogni $\underline{\alpha}_1, \underline{\alpha}_2 \in \Omega^k(N)$;
- $f^*(\underline{\alpha}_r \wedge \underline{\beta}_s) = f^*(\underline{\alpha}_r) \wedge f^*(\underline{\beta}_s)$ per ogni $\underline{\alpha}_r \in \Omega^r(N)$ e per ogni $\underline{\beta}_s \in \Omega^s(N)$.

Per definire il *differenziale esterno* di una k -forma $\underline{\alpha}_k \in \Omega^k(M)$ possiamo procedere come segue. In una carta $\mathfrak{c} = (U, \varphi)$ di M possiamo definire il differenziale esterno $d_{(\mathfrak{c})}(\underline{\alpha}_k|_U) \in \Omega^{k+1}(U)$, associato alla carta \mathfrak{c} , con la formula

$$d_{(\mathfrak{c})}(\underline{\alpha}_k|_U) := \varphi^*(d(\varphi_*(\underline{\alpha}_k|_U)))$$

Se consideriamo due carte $\mathfrak{c}_1 = (U_1, \varphi_1)$ e $\mathfrak{c}_2 = (U_2, \varphi_2)$ tali che $U_{12} = U_1 \cap U_2 \neq \emptyset$, le $k+1$ -forme $d_{(\mathfrak{c}_1)}(\underline{\alpha}_k|_{U_{12}})$ e $d_{(\mathfrak{c}_2)}(\underline{\alpha}_k|_{U_{12}})$ coincidono. Infatti si ha

$$\begin{aligned} (\varphi_2)_*(d_{(\mathfrak{c}_1)}(\underline{\alpha}_k|_{U_{12}})) &= (\varphi_2)_*((\varphi_1)^*(d((\varphi_1)_*(\underline{\alpha}_k|_{U_{12}})))) \\ &= (\varphi_2)_*(\left((\varphi_1)^{-1}\right)_*(d((\varphi_1)_*(\underline{\alpha}_k|_{U_{12}})))) \\ &= (\varphi_{21})_*(d((\varphi_1)_*(\underline{\alpha}_k|_{U_{12}}))) \end{aligned}$$

$$\begin{aligned}
&= d((\varphi_{21})_*((\varphi_1)_*(\underline{\alpha}_k|_{U_{12}}))) \\
&= d((\varphi_2)_*(\underline{\alpha}_k|_{U_{12}})) \\
&= (\varphi_2)_*(d_{(\mathfrak{c}_2)}(\underline{\alpha}_k|_{U_{12}}))
\end{aligned}$$

Questo ci assicura che esiste un'unica $k+1$ -forma $d(\underline{\alpha}_k) \in \Omega^{k+1}(M)$ tale che per ogni carta $\mathfrak{c} = (U, \varphi)$ di M sia

$$(d(\underline{\alpha}_k))|_U = d_{(\mathfrak{c})}(\underline{\alpha}_k|_U)$$

La $k+1$ -forma $d(\underline{\alpha}_k) \in \Omega^{k+1}(M)$ così definita è il *differenziale esterno* della k -forma $\underline{\alpha}_k \in \Omega^k(M)$.

Si dimostra facilmente che:

- per ogni $\underline{\alpha}_k \in \Omega^k(M)$ si ha $d(d(\underline{\alpha}_k)) \equiv \underline{\mathbf{0}}$;
- per ogni $\underline{\alpha}_k, \underline{\beta}_k \in \Omega^k(M)$ si ha $d(\underline{\alpha}_k + \underline{\beta}_k) = d(\underline{\alpha}_k) + d(\underline{\beta}_k)$;
- per ogni $\underline{\alpha}_r \in \Omega^r(M)$ e per ogni $\underline{\beta}_s \in \Omega^s(M)$ si ha $d(\underline{\alpha}_r \wedge \underline{\beta}_s) = d(\underline{\alpha}_r) \wedge \underline{\beta}_s + (-1)^r \underline{\alpha}_r \wedge d(\underline{\beta}_s)$;
- per ogni $f \in \mathcal{C}^\infty(N; M)$ e per ogni $\underline{\beta}_k \in \Omega^k(M)$ si ha $f^*(d(\underline{\beta}_k)) = d(f^*(\underline{\beta}_k)) \in \Omega^{k+1}(N)$.

Le k -forme $\underline{\alpha}_k \in \Omega^k(M)$ tali che $d(\underline{\alpha}_k) = \underline{\mathbf{0}}$ vengono dette *k -forme chiuse*. Le *k -forme esatte* sono le k -forme $\underline{\alpha}_k \in \Omega^k(M)$ tali che esista una $(k-1)$ -forma $\underline{\beta}_{k-1} \in \Omega^{k-1}(M)$ per cui $\underline{\alpha}_k = d(\underline{\beta}_{k-1})$. La $(k-1)$ -forma $\underline{\beta}_{k-1}$ non è unica perché per ogni forma chiusa $\underline{\sigma}_{k-1} \in \Omega^{k-1}(M)$ si ha $d(\underline{\beta}_{k-1} + \underline{\sigma}_{k-1}) = d(\underline{\beta}_{k-1}) + d(\underline{\sigma}_{k-1}) = d(\underline{\beta}_{k-1}) = \underline{\alpha}_k$.

Si dimostra che vale il *Lemma di Poincaré*: ogni forma chiusa è localmente esatta. Tradotto in un linguaggio più matematico: se $\underline{\alpha}_k \in \Omega^k(M)$ è chiusa allora per ogni punto $p \in M$ esistono un intorno aperto $U \subseteq M$ di p ed una forma $\underline{\beta}_{k-1} \in \Omega^{k-1}(U)$ tale che³ $d(\underline{\beta}_{k-1}) = \underline{\alpha}_k|_U$. Se la varietà M è semplicemente connessa allora si può supporre sempre che sia $U = M$. In caso contrario l'aperto $U \subseteq M$ più grande possibile dipende dalla topologia di M (numero e dimensione dei buchi) e dalla forma $\underline{\alpha}_k$.

Esempio 10.1. [differenziale esterno di funzioni]

Data una carta $\mathfrak{c} = (U, \varphi) = (U, x^1, \dots, x^m)$ di M , l'immagine $\varphi_*(f) = f \circ \varphi^{-1}$ di una funzione $f \in \mathcal{C}^\infty(U, \mathbb{R})$ viene normalmente indicata con $f(x^1, \dots, x^m)$. Le 1-forme (dx^1, \dots, dx^m) sono una base del $\mathcal{C}^\infty(U, \mathbb{R})$ -modulo libero $\Omega^1(U)$ e il differenziale df è rappresentato dalla seguente 1-forma su $\varphi(U) \subseteq \mathbb{R}^m$

$$\varphi_*(df) = \partial_i f(x) dx^i \quad \text{dove} \quad \partial_i f(x) = \frac{\partial f}{\partial x^i}(x) \quad (8)$$

Esempio 10.2. [differenziale esterno di 1-forme]

Una 1-forma $\underline{\alpha} \in \Omega^1(U)$ viene rappresentata dalla seguente 1-forma su $\varphi(U) \subseteq \mathbb{R}^m$

$$\varphi_*(\underline{\alpha}) = \alpha_i(x) dx^i$$

³La dimostrazione la vedremo più avanti nel contesto più generale della *formula di omotopia*.

ed il differenziale esterno $d\underline{\alpha}$ è rappresentato dalla seguente 2-forma su $\varphi(U) \subseteq \mathbb{R}^m$

$$\begin{aligned}
\varphi_*(d\underline{\alpha}) &= d\alpha_i(x) \wedge dx^i \\
&= \partial_k \alpha_i(x) dx^k \wedge dx^i \\
&= \frac{1}{2} \left(\partial_k \alpha_i(x) - \partial_i \alpha_k(x) \right) dx^k \wedge dx^i \\
&= \left(\partial_k \alpha_i(x) - \partial_i \alpha_k(x) \right) dx^k \otimes dx^i \\
&= 2A \left(\partial_k \alpha_i(x) dx^k \otimes dx^i \right)
\end{aligned} \tag{9}$$

Esempio 10.3. [differenziale esterno di 2-forme]

Una 2-forma $\underline{\alpha} \in \Omega^2(U)$ viene rappresentata dalla seguente 2-forma su $\varphi(U) \subseteq \mathbb{R}^m$

$$\varphi_*(\underline{\alpha}) = \alpha_{rs}(x) dx^r \otimes dx^s = \alpha_{rs}(x) A(dx^r \otimes dx^s) = \frac{1}{2} \alpha_{rs}(x) dx^r \wedge dx^s$$

dove i coefficienti α_{rs} sono antisimmetrici, cioè: $\alpha_{[rs]} = \alpha_{rs}$. Il differenziale esterno $d\underline{\alpha}$ è rappresentato dalla seguente 3-forma su $\varphi(U) \subseteq \mathbb{R}^m$

$$\varphi_*(d\underline{\alpha}) = \frac{1}{2} d\alpha_{rs}(x) \wedge dx^r \wedge dx^s \tag{10}$$

$$= \frac{1}{2} \partial_i \alpha_{rs}(x) dx^i \wedge dx^r \wedge dx^s \tag{11}$$

$$= \frac{1}{2} \partial_{[i} \alpha_{rs]}(x) dx^i \wedge dx^r \wedge dx^s \tag{12}$$

$$= \frac{1}{6} \left(\partial_i \alpha_{rs}(x) + \partial_s \alpha_{ir}(x) + \partial_r \alpha_{si}(x) \right) dx^i \wedge dx^r \wedge dx^s \tag{13}$$

$$= \left(\partial_i \alpha_{rs}(x) + \partial_s \alpha_{ir}(x) + \partial_r \alpha_{si}(x) \right) dx^i \otimes dx^r \otimes dx^s \quad (14)$$

Ricordiamo che, essendo i coefficienti α_{rs} antisimmetrici, si ha:

$$\partial_{[i} \alpha_{rs]} = \frac{1}{3} \left(\partial_i \alpha_{rs}(x) + \partial_s \alpha_{ir}(x) + \partial_r \alpha_{si}(x) \right)$$

Inoltre, essendo $dx^i \wedge dx^r \wedge dx^s = 6A(dx^i \otimes dx^r \otimes dx^s)$, dalla (11) si ottiene

$$\varphi_*(d\underline{\alpha}) = 3A \left(\partial_i \alpha_{rs}(x) dx^i \otimes dx^r \otimes dx^s \right)$$

Esempio 10.4. [differenziale esterno di 3-forme]

Una 3-forma $\underline{\alpha} \in \Omega^3(U)$ viene rappresentata dalla seguente 3-forma su $\varphi(U) \subseteq \mathbb{R}^m$

$$\varphi_*(\underline{\alpha}) = \alpha_{rsu}(x) dx^r \otimes dx^s \otimes dx^u = \alpha_{rsu}(x) A \left(dx^r \otimes dx^s \otimes dx^u \right) = \frac{1}{6} \alpha_{rsu}(x) dx^r \wedge dx^s \wedge dx^u$$

dove i coefficienti α_{rsu} sono antisimmetrici, cioè: $\alpha_{[rsu]} = \alpha_{rsu}$. Il differenziale esterno $d\underline{\alpha}$ è rappresentato dalla seguente 4-forma su $\varphi(U) \subseteq \mathbb{R}^m$

$$\varphi_*(d\underline{\alpha}) = \frac{1}{6} d\alpha_{rsu}(x) \wedge dx^r \wedge dx^s \wedge dx^u \quad (15)$$

$$= \frac{1}{6} \partial_i \alpha_{rsu}(x) dx^i \wedge dx^r \wedge dx^s \wedge dx^u \quad (16)$$

$$= \frac{1}{6} \partial_{[i} \alpha_{rsu]}(x) dx^i \wedge dx^r \wedge dx^s \wedge dx^u \quad (17)$$

$$= \frac{1}{24} \left(\partial_i \alpha_{rsu}(x) - \partial_u \alpha_{irs}(x) + \partial_s \alpha_{uir}(x) - \partial_r \alpha_{sui}(x) \right) dx^i \wedge dx^r \wedge dx^s \wedge dx^u \quad (18)$$

$$= \left(\partial_i \alpha_{rsu}(x) - \partial_u \alpha_{irs}(x) + \partial_s \alpha_{uir}(x) - \partial_r \alpha_{sui}(x) \right) dx^i \otimes dx^r \otimes dx^s \otimes dx^u \quad (19)$$

Ricordiamo che, essendo i coefficienti α_{rsu} antisimmetrici, si ha:

$$\partial_{[i} \alpha_{rsu]} = \frac{1}{4} \left(\partial_i \alpha_{rsu}(x) - \partial_u \alpha_{irs}(x) + \partial_s \alpha_{uir}(x) - \partial_r \alpha_{sui}(x) \right)$$

Inoltre, essendo $dx^i \wedge dx^r \wedge dx^s \wedge dx^u = 24A(dx^i \otimes dx^r \otimes dx^s \otimes dx^u)$, dalla (16) si ottiene

$$\varphi_*(d\underline{\alpha}) = 4A \left(\partial_i \alpha_{rsu}(x) dx^i \otimes dx^r \otimes dx^s \otimes dx^u \right)$$

Esempio 10.5. [differenziale esterno di k -forme]

Una k -forma $\underline{\alpha} \in \Omega^k(U)$ viene rappresentata dalla seguente k -forma su $\varphi(U) \subseteq \mathbb{R}^m$

$$\varphi_*(\underline{\alpha}) = \alpha_{r_1 \dots r_k}(x) dx^{r_1} \otimes \dots \otimes dx^{r_k} = \alpha_{r_1 \dots r_k}(x) A \left(dx^{r_1} \otimes \dots \otimes dx^{r_k} \right) = \frac{1}{k!} \alpha_{r_1 \dots r_k}(x) dx^{r_1} \wedge \dots \wedge dx^{r_k}$$

dove i coefficienti $\alpha_{r_1 \dots r_k}$ sono antisimmetrici, cioè: $\alpha_{[r_1 \dots r_k]} = \alpha_{r_1 \dots r_k}$. Il differenziale esterno $d\underline{\alpha}$ è rappresentato dalla seguente $(k+1)$ -forma su $\varphi(U) \subseteq \mathbb{R}^m$

$$\varphi_*(d\underline{\alpha}) = \frac{1}{k!} d\alpha_{r_1 \dots r_k}(x) \wedge dx^{r_1} \wedge \dots \wedge dx^{r_k} \quad (20)$$

$$= \frac{1}{k!} \partial_i \alpha_{r_1 \dots r_k}(x) dx^i \wedge dx^{r_1} \wedge \dots \wedge dx^{r_k} \quad (21)$$

$$= \frac{1}{k!} \partial_{[i} \alpha_{r_1 \dots r_k]}(x) dx^i \wedge dx^{r_1} \wedge \dots \wedge dx^{r_k} \quad (22)$$

$$= (k+1) \partial_{[i} \alpha_{r_1 \dots r_k]}(x) A \left(dx^i \otimes dx^{r_1} \otimes \dots \otimes dx^{r_k} \right) \quad (23)$$

$$= (k+1) A \left(\partial_i \alpha_{r_1 \dots r_k}(x) dx^i \otimes dx^{r_1} \otimes \dots \otimes dx^{r_k} \right) \quad (24)$$

10.3 Forme orizzontali su varietà fibrate

Lo spazio dei vettori verticali $V_p(Y)$ di una varietà fibrata (Y, π, M) in un punto $p \in Y$, ha uno spazio duale $V_p^*(Y)$ che non è un sottospazio vettoriale dello spazio cotangente $T_p^*(Y)$, ma è isomorfo allo spazio quoziente $T_p^*(Y)/(V_p(Y))^\circ$ dove $(V_p(Y))^\circ \subset T_p^*(Y)$ è l'annullatore del sottospazio vettoriale $V_p(Y)$. Questo tipo di ragionamento si trasferisce a livello di $\mathcal{C}^\infty(Y, \mathbb{R})$ -moduli: il modulo duale $\mathfrak{X}_V(Y)^*$ è isomorfo al modulo quoziente $\mathfrak{X}(Y)^*/(\mathfrak{X}_V(Y))^\circ$. Il modulo $\mathfrak{X}(Y)^*$ coincide col modulo $\Omega^1(Y)$ e definiamo il sottomodulo $\Omega_H^1(Y) = (\mathfrak{X}_V(Y))^\circ \subset \Omega^1(Y)$ delle 1-forme orizzontali su Y .

Dalla definizione si deduce che una 1-forma $\underline{\beta} \in \Omega^1(U)$ è orizzontale se e solo se per ogni campo di vettori $\vec{\xi} \in \mathfrak{X}_V(Y)$ si ha $\vec{\xi} \lrcorner \underline{\beta} = \mathbf{0}$. Rappresentando la 1-forma $\underline{\beta}$ attraverso un qualunque sistema di coordinate fbrate $\mathbf{c} = (U, x^\alpha, y^i)$ si ha:

$$\underline{\beta} = \beta_\sigma(x^\mu, y^i) dx^\sigma$$

Il concetto di orizzontalità si può estendere ai campi di tensori k volte covarianti $\underline{\beta}_k \in \mathcal{T}_k^0(Y)$ richiedendo che la funzione multilineare $\underline{\beta}_k : \mathfrak{X}(Y)^k \rightarrow \mathcal{C}^\infty(Y, \mathbb{R})$ si annulli ogni volta che uno degli argomenti è un campo di vettori verticali. Rappresentando il campo di tensori $\underline{\beta}_k$ in coordinate fbrate, si ha sempre

$$\underline{\beta}_k = \beta_{\sigma_1 \dots \sigma_k}(x^\mu, y^i) dx^{\sigma_1} \otimes \dots \otimes dx^{\sigma_k}$$

Il differenziale esterno $d\underline{\beta}$ di una 1-forma orizzontale $\underline{\beta} \in \Omega_H^1(Y)$ non è necessariamente una 2-forma orizzontale. Il differenziale esterno $d\underline{\beta}$ è orizzontale se e solo se $\underline{\beta} \in \pi^*(\Omega^1(M))$. Analogamente, il differenziale esterno $d\underline{\beta}_k$ di una k -forma orizzontale $\underline{\beta}_k \in \Omega_H^k(Y)$ è orizzontale se e solo se $\underline{\beta}_k \in \pi^*(\Omega^k(M))$.

11 Connessioni su varietà fibrate

Abbiamo visto che in ogni punto $p \in Y$ dello spazio totale di una varietà fibrata c'è il sottospazio vettoriale $V_p(Y) \subset T_p(Y)$ dei vettori verticali, ma non esiste un modo canonico di definire cosa sono i vettori orizzontali nel punto p . Assegnare una connessione sulla varietà fibrata (Y, π, M) equivale a definire in ogni punto $p \in Y$ un sottospazio vettoriale $H_p \subset T_p(Y)$, dei vettori orizzontali nel punto p , in modo tale che $H_p \cap V_p(Y) = \{\vec{0}\}$ e che $H_p \oplus V_p(Y) = T_p(Y)$. La restrizione della mappa tangente della proiezione $T_p(\pi)$ al sottospazio vettoriale H_p è un isomorfismo di spazi vettoriali $T_p(\pi)|_{H_p} : H_p \longrightarrow T_{\pi(p)}(M)$.

L'unione (necessariamente disgiunta) $H = \cup_{p \in Y} H_p$ di tutti i sottospazi di vettori orizzontali deve essere regolare nel senso che deve essere una sottovarietà di classe \mathcal{C}^∞ del fibrato tangente $T(Y)$. In particolare, H è un sottofibrato vettoriale di classe \mathcal{C}^∞ del fibrato tangente $T(Y)$ e si ha: $H \oplus_Y V(Y) = T(Y)$.

Utilizzando coordinate fibrato, si vede che i vettori $\partial_\alpha \in T_p(Y)$ non sono necessariamente orizzontali⁴ e che la loro proiezione orizzontale sarà $\vec{D}_\alpha = \partial_\alpha - \Gamma_\alpha^i(x, y)\partial_i \in H_p$. La condizione di regolarità richiesta equivale a chiedere che le funzioni $\Gamma_\alpha^i(x, y)$ siano di classe \mathcal{C}^∞ .

Considerando una trasformazione di coordinate fibrato $(x, y) \mapsto (x' = \varphi'(x), y' = \Phi'(x, y))$ si ha

$$\begin{aligned} \vec{D}_\alpha &= \partial_\alpha - \Gamma_\alpha^i(x, y)\partial_i \\ &\equiv \vec{D}_\alpha(\varphi'^{\alpha'}(x))\partial'_{\alpha'} + \vec{D}_\alpha(\Phi'^{i'}(x, y))\partial'_{i'} \\ &= \partial_\alpha\varphi'^{\alpha'}(x)\partial'_{\alpha'} + \left(\partial_\alpha\Phi'^{i'}(x, y) - \Gamma_\alpha^i(x, y)\partial_i\Phi'^{i'}(x, y) \right) \partial'_{i'} \\ &= \partial_\alpha\varphi'^{\alpha'}(x)\vec{D}'_{\alpha'} + \left(\Gamma_{\alpha'}^{i'}(x', y')\partial_\alpha\varphi'^{\alpha'}(x) + \partial_\alpha\Phi'^{i'}(x, y) - \Gamma_\alpha^i(x, y)\partial_i\Phi'^{i'}(x, y) \right) \partial'_{i'} \end{aligned}$$

e le leggi di trasformazione dei coefficienti $\Gamma_\alpha^i(x, y)$ per trasformazioni di coordinate fibrato si deducono richiedendo che \vec{D}_α e $\vec{D}'_{\alpha'}$ siano orizzontali, cioè che

$$\vec{D}_\alpha = \partial_\alpha\varphi'^{\alpha'}(x)\vec{D}'_{\alpha'}$$

ovvero che valga l'identità

$$\Gamma_{\alpha'}^{i'}(x'(x), y'(x, y))\partial_\alpha\varphi'^{\alpha'}(x) + \partial_\alpha\Phi'^{i'}(x, y) - \Gamma_\alpha^i(x, y)\partial_i\Phi'^{i'}(x, y) = 0. \quad (25)$$

⁴Se i campi di vettori (∂_α) fossero orizzontali non è detto che lo siano anche i campi di vettori $(\partial'_{\alpha'})$ perché, in generale,

$$\frac{\partial\Phi'^{i'}}{\partial x^\alpha} \neq 0$$

Le leggi di trasformazione così ottenute per i coefficienti $\Gamma_{\alpha}^i(x, y)$ sono di tipo affine. Questo vuole dire che esiste un fibrato affine su Y le cui sezioni globali sono le connessioni sulla varietà fibrata (Y, π, M) .

FINE LEZIONE 13 MMdFC (2023-04-13 ore 14:00 – 16:00)

Riferimenti bibliografici

- [1] S. Kobayashi, K. Nomizu: *Foundations of Differential Geometry, Vol. I*; John Wiley & Sons, New York · Chichester · Brisbane · Toronto · Singapore, 1963.
- [2] S. Kobayashi, K. Nomizu: *Foundations of Differential Geometry, Vol. II*; John Wiley & Sons, New York · Chichester · Brisbane · Toronto, 1969.
- [3] J. Dieudonné: *Éléments d'analyse 1 / Fondements de l'analyse moderne*; Gauthier–Villars, Paris, 1969.
- [4] J. Dieudonné: *Éléments d'analyse 2*; Gauthier–Villars, Paris, 1969.
- [5] J. Dieudonné: *Éléments d'analyse 3*; Gauthier–Villars, Paris, 1969.
- [6] J. E. Marsden, T. Ratiu, R. Abraham: *Manifolds, tensor analysis and applications, Third Edition*; Springer–Verlag, 2001.
- [7] M. Ferraris: *Appunti di algebra lineare, multilineare e tensori*; 2023.
- [8] M. Ferraris: *Appunti di calcolo differenziale*; 2023.